



FCSSA



ANNO 12 N. 42
GIUGNO 1999

avendo additato il giovanissimo Loris Sotić ad un ruolo di outsider senza speranza e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assembleario del promettente Rusconi. Non sono nel frattempo il Sandro Gamba (non è il più neppure Generale), fanno così semplici lavorano in unità e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come il ruolo Farina delle difese. Società di emulazione ferocissima ma tremendamente chiacciata per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una crisi divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovani sono parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili barghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomparsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinvigorisce ed è troppo rinuncia-

lario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi rieducati. Ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si trova unicamente nei ragazzi di Fede Ferruccio.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

Torniamo da Monaco con una certezza

SPECIALE
MONACO

Tutto il mondo Odia la Virtus

"FOSSA" Anno 12 - NUMERO 42 - GIUGNO 1999

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
Organo ufficiale della FOSSA DEI LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA

SOMMARIO:

PAG.1	TUTTO IL MONDO ODIA LA VIRTUS	
PAG.2	SOMMARIO E INTRO	
PAG.3-4	RASSEGNA STAMPA PRE-MONACO	
PAG.5-6-7-8-9-10	MONACO 20-22/04-99	
PAG.11-12-13	RASSEGNA STAMPA	
PAG.14-15	RASSEGNA STAMPA DA MONACO	FANZA CHIUSA IL
PAG.16	MONACO PER NOI	4 GIUGNO 1999
PAG.17	MERCOLEDI' 21 APRILE '99	
PAG.18	GRUPPO HOTEL KK	
PAG.19	72 ORE DI BIRRA	
PAG.20	UNA LETTERA DI UN TIFOSO AI GIORNALI	
PAG.21	VIRTUS SYSTEM	
PAG.22	UN RICORDO DA MONACO	

INTRO

QUELLA CHE AVETE TRA LE MANI E' UNA FANZA SPECIALE: E' INFATTI IL RESOCONTO DETTAGLIATO DELLA TRE GIORNI DELLE FINAL FOUR A MONACO. E' UNA "CHICCA" NATA DALL'INFOIO DELL'ESPERIENZA AVUTA IN GERMANIA NONOSTANTE LE SCARSE SODDISFAZIONI CHE CI SIAMO POTUTI PRENDERE SUL PIANO SPORTIVO. IN UNA DELLE RIUNIONI FATTE DOPO IL NOSTRO RITORNO IN ITALIA, PARLANDO DELLA REALIZZAZIONE DELLA FANZA, ABBIAMO DECISO DI REALIZZARNE DUE "PARALLELE": UNA CHE FOSSE LA CONTINUAZIONE DELLA NOSTRA ATTIVITA' IN ITALIA (CHE SI E' CONCLUSA CON L'ELIMINAZIONE PER MANO DI TREVISO PROPRIO MENTRE NE COMINCIAVAMO LA STESURA) E, UN'ALTRA CHE RIGUARDASSE SOLO L'ESPERIENZA IN GERMANIA: QUESTA APPUNTO. UNO SBATTIMENTO NON INDIFFERENTE MA, CREDIAMO NE SIA VALSA LA PENA...

NELLE PROSSIME PAGINE TROVERETE UN PO' TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO FATTO SIA IN ITALIA CHE IN GERMANIA; SI PARTE DAI PROBLEMI AVUTI A LIVELLO ORGANIZZATIVO CON LE ASSURDE IMPOSIZIONI DELLA F.I.B.A. CHE HANNO CREATO UN PO' DI MALUMORE TRA I TIFOSI E QUALCHE PROBLEMA CON LA SOCIETA' CHE ALLA FINE SI E' COMUNQUE DOVUTA MUOVERE IN BASE ALLE DIRETTIVE GIUNTE "DALL' ALTO". IL NOSTRO MALUMORE E' DERIVATO SOPRATTUTTO DALL' IMPOSSIBILITA' DI MUOVERCI COME MEGLIO AVREMMO VOLUTO MA ANCHE DALL' ESTREMA TENSIONE DERIVANTE DAI VARI PROBLEMI CHE MAN MANO SALTAVANO FUORI: FIGURIAMOCI SE UNA VOLTA CHE CI DOBBIAMO MUOVERE NOI NON SALTANO FUORI DEI CASINI! IL TUTTO PROSEGUE CON UN DETTAGLIATO RESOCONTO DI QUANTO SUCCESSO A MONACO, ACCOMPAGNATO DALLA RASSEGNA STAMPA DEI GIORNALI NAZIONALI E ANCHE DA QUALCHE ARTICOLO DEI GIORNALI TEDESCHI CHE CI SIAMO PRESI LA BRIGA DI TRADURRE (GRAZIE CARLO!). NELLA RASSEGNA STAMPA TROVERETE ANCHE UN ARTICOLO DI S.BASKET FIRMATO MONTORRO CON ACCUSE SUL CLIMA PESANTE RESPIRATO A MONACO PER LA RIVALITA' TRA NOI E QUEI POVERETTI DEI VIRTUSSINI: LA SUA CACCIA ALLE STREGHE "PER SAPERNE DI PIU'" APPARE UN PO' FUORI LUOGO E, "L'INVITO AI TIFOSI A FARE CONOSCERE LA PROPRIA ESPERIENZA", UN VOLER PORTARE AVANTI UNA QUESTIONE SU CUI ORMAI SI E' DETTO PRATICAMENTE DI TUTTO. UN MAGGIORE IMPEGNO A RENDERE MENO FILO-VIRTUSSINO IL PROPRIO GIORNALE SAREBBE MAGARI UNA COSA PIU' APPREZZABILE DA PARTE DI TUTTI. LA FANZA PROSEGUE CON UNA SERIE DI ARTICOLI IN CUI OGNUNO SI E' SBIZZARRITO A SCRIVERE E A RACCONTARE QUELLO CHE PREFERIVA. IL TUTTO SI CONCLUDE CON IL "SOUVENIR" CHE LA "POLIZEI" TEDESCA HA RILASCIATO AD ALCUNI FACINOROSI CHE HANNO POTUTO ARRICCHIRE LA LORO ESPERIENZA A MONACO CON UN DOPO-PARTITA... "PARTICOLARE".

QUESTA FANZINE LA VOGLIAMO DEDICARE SIMBOLICAMENTE PROPRIO AGLI OTTO RAGAZZI ARRESTATI DURANTE GLI INCIDENTI SCOPPIATI A FINE GARA CON LA "POLIZEI". BUONA LETTURA!

RASSEGNA STAMPA PRE-MONACO

L'ORGANIZZAZIONE PER LA TRASFERTA E' PARTITA SUBITO PIUTTOSTO MALE: IL GRUPPO SI E' DOVUTO MUOVERE TRA MILLE DIFFICOLTA' PER LE ASSURDE PRETESE DELLA F.I.B.A. CHE HA MASCHERATO TUTTO DIETRO ALLA NECESSITA' DI DOVER GARANTIRE L'ORDINE PUBBLICO. CI SONO STATE INCOMPRENSIONI ANCHE CON LA SOCIETA' CON CUI COMUNQUE CI SIAMO CHIARITI SUBITO.

PER LA FINAL FOUR Sono pochi, costano carissimi, ce ne vorrebbero il triplo, la federazione impone le sue regole, cresce la protesta La Fiba fa infuriare i tifosi della Fortitudo per i biglietti di Monaco

Il bello (si fa per dire) della faccenda è che alla fine la Fiba è riuscita a mettere tutti d'accordo. Tutti arrabbiati però, si intende. I tifosi della Fortitudo, che vorrebbero essere a migliaia lassù a Monaco, quando i loro eroi proveranno a cambiare le gerarchie dell'Europa dei canestri, e invece si trovano tra le mani un pugno di biglietti, per giunta pagati un occhio della testa. Le agenzie di viaggi, che hanno provato a organizzare qualcosa di diverso, di più accattivante (e il loro mestiere) e hanno dovuto attenersi scrupolosamente alle norme imposte dalla federazione. La stessa Fortitudo, che può contare solo su 1333 tagliandi quando ne occorrerebbero almeno quattro volte tanti, e in più è subissata di telefonate di protesta, richieste di chiarimenti da parte dei tifosi. In questi giorni, i dirigenti dell'Aquila passano gran parte del loro tempo in riunione con le delegazioni dei club, con i responsabili delle



Petar Skansi

agenzie, cercando di far quadrare il cerchio. Far contenti tutti è impossibile, motivare lo scontento doveroso.

Proviamo a ricapitolare. La TeamSystem batte il Real e si guadagna la Final Four d'Eurolega, un programma a Monaco dal 20 al 22 aprile. Si muovono le agenzie di viaggio bolognesi per organizzare le comitive di tifosi. Soprattutto quelle tradizionalmente legate al basket, come l'Emilia Viaggi (uno degli sponsor della squadra) e l'EBC (la cui di solito il popolo del basket si rivolge per le questioni relative ai biglietti). Si muove anche il tifo organizzato, Centro di Coordinamento Club e Fossa dei Leoni. Ma intanto la Fiba detta le sue regole. Obbligatorio, per chi ha il biglietto, dimostrare un recapito alberghiero, e dunque appoggiarsi a un'agenzia. Obbligatorio scegliere tra i pacchetti-viaggio proposti dall'organizzazione. Che sono sette: alla Fortitudo la Fiba

Solo 1333 tagliandi disponibili, inoltre gli organizzatori pretendono di imporre una serie di vincoli inaccettabili

ne propone quattro, in cui sono suddivisi i famosi 1333 preziosissimi biglietti. La Fortitudo sceglie di distribuirli attraverso l'Emilia Viaggi, e chi pensava di gestirsi diversamente all'inizio storcì il naso. Ma alla fine tutti capiscono che la società non ha colpa. «Non era più questione di libera concorrenza tra agenzie», spiega Fabrizio Pungetti, addetto stampa della società. «Noi siamo obbligati a segnalare una di riferimento, per quanto riguarda i nostri tagliandi, e ci è sembrato giusto appoggiarci a quella che ci fornisce i servizi e che, tra l'altro, ci sponsorizza. Ma non c'è business, per nessuno: l'Emilia Viaggi si limita a fornirci un

servizio, praticamente a titolo gratuito. Ha dovuto rinunciare ad eventuali controproposte, così come qualunque altra agenzia, per il semplice motivo che la Fiba non ha messo a disposizione altri tagliandi, oltre a quei 1333 che noi abbiamo diviso in questo modo: 500 a disposizione della società, 833 divisi tra Centro Coordinamento e Fossa dei Leoni. E chiaro che ci stiamo muovendo per averne altri, ne occorrerebbero almeno tremila. E stiamo facendo pressione perché le norme imposte dalla Fiba vengano modificate: tutti i pacchetti prevedono tre pernottamenti a Monaco, ci sembra eccessivo. E non solo a noi, sappiamo che an-

che l'Olimpiakos non l'ha presa bene. Cercheremo di fare un fronte comune, ma dalla Fiba non ci saranno risposte fino alla prossima settimana».

Contrariati anche quelli che avevano cercato di offrire ai tifosi proposte più convenienti. «La maggior parte di loro si rivolge a noi», spiega Luca Montebugnoni, responsabile dell'EBC. «Per questo ci sembrava giusto cercare soluzioni migliori. La Fiba, che aveva fatto sapere solo martedì che era assolutamente obbligatorio acquistare i suoi pacchetti-viaggio. Certe decisioni potevano essere comunicate prima, per esempio dopo la riunione di dieci giorni fa a Monaco». Tutti felici e scontenti, insomma. La Fortitudo si sta in quattro per trovare una soluzione per tutti. E da domani, se le riuscirà il colpo a Pau, dovrà pensarci anche la Virtus.

Marco Tarozzi

CORRIERE dello SPORT
STADIO

l'Unità

Fortitudo-tifosi, lite su Monaco

La Fossa: «Discriminati». La società: «Applichiamo norme Fiba»

Frizione tra la Fortitudo e il proprietario, l'Enrico Fossa dei Leoni, dal 1974 nucleo storico dei sostenitori biancoblu, s'è lamentata con un comunicato della scarsa attenzione ricevuta nella programmazione della trasferta di Monaco per la final four di Eurolega. In particolare i tifosi hanno stigmatizzato l'impossibilità di comprare il solo biglietto legato invece obbligatoriamente a un pacchetto di soggiorno. Inoltre, la Fossa ritiene che i pacchetti esistenti non siano a prezzi accessibili e considera un errore gravissimo la scarsa valutazione per chi ha portato alto il nome della Fortitudo anche in

momenti molto bui». Infine, la Fossa minaccia di prendere concretamente posizione - un boicottaggio? - nel caso di un mancato coinvolgimento nell'organizzazione della trasferta per Monaco.

Immediata è arrivata la risposta della società, decisamente conciliante. In una nota anonima, la Fortitudo ha informato che i 1333 abbonamenti messi a disposizione dalla Fiba - sono stati esauriti attraverso la suddivisione tra centro coordinamento club, società e appunto Fossa. La Fortitudo ha poi chiesto alla Fiba di alzare a 3.000 la quota riservata ai propri sostenitori, preannunciando una lista



Giorgio Seragnoli

di abbonamenti presso l'Emilia Viaggi a Piazza Malpighi. Quanto alla final four capestro osteggiata dal tifo, la società di via San Felice ha tentato di ottenere dalla Fiba la riduzione di tre a due dei giorni di soggiorno inclusi nei pacchetti. Reso il fatto che quella dei pacchetti una norma imposta dalla stessa federazione, con evidenti obiettivi speculativi, «a quanto TeamSystem non può opporsi». L'obiettivo della società - la chiusa biancoblu - è invece quello di portare a Monaco il maggior numero possibile di tutti quei tifosi che in due anni ci hanno seguito con passione unica». Una mano tesa.

Malumore tra i tifosi della Fortitudo: «Troppo pochi 1.333 biglietti»

La Fossa si sente esclusa da Monaco

il Resto del Carlino

L'approdo alle "final four" di Monaco - prima assoluta per la Fortitudo - può provocare malumori. Legato ai biglietti e alla quota che la Fiba, per regolamento, deve assegnare alle finaliste. Alla TeamSystem, come alle altre, toccheranno 1.333 biglietti. Pochi, considerando la quantità di richieste e la voglia di "birra" dei sostenitori biancoblu. E ieri, con un comunicato, ha preso posizione la "Fossa dei Leoni", che lamenta lo scarso coinvolgimento della tifoseria. «La Fossa dei Leoni ritiene una forte mancanza il comportamento che la Fortitudo sta tenendo nei confronti dei propri tifosi, in particolare modo dei nostri, estromettendoci dall'organizzazione della "final four" di Monaco. Riteniamo questo un errore gravissimo per tifosi che, come noi, hanno portato al-

to il nome della Fortitudo soprattutto in momenti molto bui. Arrivati a questo punto o la Fortitudo ci interpella o siamo determinati a prendere posizione per far rispettare il ruolo che noi da sempre abbiamo avuto nella storia della Fortitudo». La società, intanto, comunica che i 1333 abbonamenti messi a disposizione della Fiba saranno suddivisi tra Fossa dei Leoni centro di coordinamento club, e società. Da via San Felice hanno già fatto richiesta, alla federazione internazionale per avere un ulteriore quantitativo di biglietti. E la società, in ogni caso, consiglia tutti i sostenitori che intendano raggiungere Monaco di mettersi in lista d'attesa prenotando nella sede di piazza Malpighi 3 (tel. 051/237329) dell'Emilia Viaggi i pacchetti indicati dalla Fiba.

a. gal.

VERSO MONACO Problemi da risolvere

La "Fossa" si arrabbia la società promette aiuto

Si era capito subito, che quei 1333 biglietti erano maledettamente pochi. Figurarsi se possono bastare, per accontentare il popolo dell'Aquila nel momento in cui la Fortitudo va alla conquista dell'Europa, per la prima volta nella sua storia. I primi ad arrabbiarsi sono stati i ragazzi della Fossa dei Leoni, che ieri pomeriggio hanno diramato un comunicato lamentando la mancanza di informazioni sul coinvolgimento dei tifosi da parte della società per quanto riguarda la trasferta di Monaco, e chiedendo un chiarimento immediato ai dirigenti di via San Felice. Si sentono tagliati fuori, quelli della Fossa. Estromessi dall'organizzazione del viaggio dei sogni. E' così, in fondo, ma la Fortitudo chiarisce subito che la colpa non è sua. Lunedì i dirigenti hanno avuto riunioni su riunioni, per tentare di risolvere il problema. Che non è legato soltanto alla carenza di biglietti, ma anche al costo elevato della trasferta. Ieri, poco dopo l'appello della Fossa, è arrivata la risposta della società.

Si sta muovendo, la Fortitudo. Per prima cosa, ha suddiviso i suoi 1333 biglietti tra Fossa dei Leoni e Centro di Coordinamento Club, riservandosi un quantitativo per esigenze interne alla società. E ha fatto richiesta alla Fiba di un numero ulteriore di tagliandi, sperando di arrivare almeno a quota tremila. E' vero che in attesa di una risposta, che ancora non è arrivata, la società si è affidata ad un'unica agenzia (l'Emilia Viaggi). Ma è anche vero che era un passo obbligato, come recita il comunicato della società: «L'obbligo di indicare un'unica agenzia di viaggi, di vendere l'abbonamento insieme alla sistemazione alberghiera, da scegliere all'interno dei pacchetti già approntati dalla Fiba (otto in tutto, e piuttosto costosi, ndr), è una norma imposta dalla Fiba stessa che è organizzatrice della Final Four e non certamente dalla Fortitudo TeamSystem. In queste ore la società sta comunque facendo richiesta alla Fiba di poter ridurre a due giorni il soggiorno alberghiero e non a tre come previsto dai pacchetti-Fiba, fatto che renderebbe più accessibile il costo dei vari pacchetti». Dicono a ragione, i ragazzi della Fossa, di aver portato in alto il nome della Fortitudo «soprattutto in momenti molto bui». La società risponde di non avere dimenticato quei momenti, e si fa in quattro per ottenere agevolazioni anche se tutto è ancora fermo, legato all'esito dell'ultima sfida tra Pau e Kinder. Intanto, comunque, la Fossa è stata interpellata: ieri sera l'amministratore delegato Gambini ne ha incontrato i rappresentanti. Un segno di distensione, perché Monaco è un traguardo che interessa tutti.

CORRIERE dello SPORT

STADIO

Final Four Il grande esodo dei tifosi Cinquemila in viaggio verso l'Europa

Cinquemila, più o meno. Saranno tanti i bolognesi presenti oggi a Monaco, ma il numero è destinato a crescere perché giovedì si "libereranno" i calciatori, quelli che non sono riusciti a rinunciare all'appuntamento con il Marsiglia. Cinquemila, più o meno, è un appello numerico pressoché identico. Alla volta di Monaco partiranno un aereo, una trentina di pullman e centinaia di auto, anche se i recenti problemi al valico del Brennero ha spinto i più prudenti a chiedere informazioni alle ferrovie dello stato. L'aereo e quello organizzato dal Club dei Centro di Romano Bertoni, si alzerà oggi all'alba, con 150 tifosi bianconeri. Prima ancora, però, partiranno i pullman: gli 11 organizzati dal centro di coordinamento dei club Fortitudo (Bologna Biancoblu, Quelli che la Fortitudo...) si muoveranno dal parcheggio del Palazzo Malaguti 17 della Fossa dei Leoni, invece, hanno fissato il loro quartier generale nel parcheggio del Centro Borgo, 16 dei Forever Boys e ProVincia Bianconera toglieranno le ancore dall'Arcoveggio. A questi vanno aggiunti i 3 torpedoni allestiti da Ebe e i 2 di Salvadori Viaggi e Gruppo Vincere.

a. gal.

il Resto del Carlino

Esodo da Bologna Presenti 5000 tifosi

MONACO — Sono circa 5000 i tifosi bolognesi stimati a Monaco sulle due sponde. C'è una prevalenza Fortitudo con oltre 2600 sostenitori tra i quali spiccano l'arbitro Collina, l'ex calciatore Pecci e il cantante Curreri degli Stadio. I club biancoblu hanno organizzato una colonna di 20 pullman, in quello della Fossa dei Leoni, gli ultras, c'è pure un menù composto da tonno e fagioli.

Sempre la Fortitudo ha noleggiato un charter da cento posti con un carico di autorità e notabili, quasi tutto lo stato maggiore societario (Volta, Palumbi e Ranocchi ma non Seragnoli), il prefetto di Bologna Iovine e l'on. Tesini, più sponsor e altri dirigenti sportivi. Giovedì arriverà il sindaco Vitalli, simpaticante Virtus.

MAGLIA MYERS — Un folto gruppo di tifosi Fortitudo, sempre molto coreografici, vestirà a Monaco una maglietta celebrativa che riproduce il volto di Myers. Un segno della rinnovata popolarità del capitano.

«La Gazzetta dello Sport»

DESTINAZIONE MONACO

MONACO 20/22-04-'99

20-04-'99

L'appuntamento per la partenza di questa trasferta storica è al parcheggio del centro Borgo alle 23. Anche se le partenze dei vari pullman del gruppo saranno scaglionate, la gente si ritrova in massa all'ora prestabilita per poter condividere tutti insieme l'entusiasmo e l'euforia derivanti da tale evento. I primi pullman partono verso mezzanotte con il loro carico di infoio e cuori palpitanti. Per ingannare l'attesa e rendere più sopportabile l'insolito freddo della serata, molti iniziano i "riti propiziatori" di ogni trasferta della FOSSA: dalle borse cominciano a uscire le prime bocce di vino e alcolici mentre qualcun altro...preferisce "sigarette" di tipo artigianale...Così, alla partenza degli ultimi due pullman, dopo due ore e mezza di attesa, in molti hanno già gli occhi rossi(non per la stanchezza) e altri cantano già a squarciagola! L'inizio è promettente.

Una bellissima sorpresa per chi frequenta da un po' più di tempo il gruppo, è la presenza del mitico "Panda", che allieterà la 3 giorni di Monaco con la sua grande simpatia; si comincia subito con i cori tratti dal suo miglior repertorio: "vado cercando il meglio..." e "vado cercando i forti"...bella Panda!!

La prima sosta all'autogrill riserva già i primi contrattempi: qualcuno vedendo una serie di palloni incustoditi pensa bene di mettersi a giocare a calcio tra le pompe di benzina: nel giro di pochi minuti si perdono sei palle! Il benzinaio che era in dormiveglia e, stava progettando di andarsi a fare un caffè, assiste sbalordito alla scena poi decide di intervenire. Gli viene data la nostra parola che tutti i palloni persi verranno ritrovati, così, cominciano le ricerche. Dopo mezz'ora, all'appello ne manca uno che si viene a sapere essere sul tetto dell'autogrill...nessun problema! Entra in azione la "FOSSA sez.scalatori" che munitasi di scala recupera eroicamente l'ultimo pallone. Salutiamo il benzinaio, ormai diventato tifoso fortitudo, e ci rimettiamo in viaggio. La trasferta scorre tranquilla nonostante due pannelli del pullman crollino sotto il dolce peso di un leone già "rovinato"...la sez."installatori" della FOSSA ripara il danno prima che l'autista se ne accorga!!

Arriviamo a Monaco verso le 8,30 di mattina: ci mettiamo alla ricerca degli alberghi. L'impresa appare più ardua del previsto: dopo aver girato due ore e mezza, aver rotto il cazzo a mezza Monaco ed esserci fermati in almeno sei alberghi che non erano i nostri, riusciamo finalmente a trovare quello che cercavamo. Ci sistemiamo nelle stanze ma la sistemazione di queste ultime non ci soddisfa: prendiamo così un letto da una stanza e lo mettiamo in un'altra facendola diventare una tre letti poi, sempre dalla stessa stanza, prendiamo un materasso e lo portiamo in una stanza di sotto trasformandola così in una quattro letti. Ora siamo a posto davvero: qualcuno pensa di farsi una dormitina mentre altri, ovviamente, rompono i coglioni a questi ultimi: si decide allora di andare a fare un giretto nell'attesa di partire per il palasport. La prima tappa è il mc'donalds vicino all'albergo in modo da potersi sfamare a prezzi modici: ovviamente andiamo poi alla ricerca di una birreria; una volta trovata quella giusta, assistiamo a una nuova esibizione di "Panda" che si improvvisa cameriere sfruttando le sue ottime conoscenze delle lingue straniere: nonostante non sappia una parola di tedesco riesce a farsi capire dalla titolare del locale parlando un po' di inglese e un po' di dialetto bolognese...

Arriva il momento della partenza: vista la nostra (e dell'autista) poca dimestichezza a orientarci per le vie di Monaco, decidiamo di farci fare da guida a un taxi...Arriviamo al palasport dopo circa un'oretta e chi troviamo nel parcheggio

dei pullman? I virtussini! Gli eroi ci fanno due gestacci poi, prima che riusciamo a scendere, scappano via (strano!)...Percorriamo il vialone che porta al palasport con i conigli davanti a noi di circa un centinaio di metri...li raggiungiamo alle biglietterie. Intanto ci raggiungono gli altri fortitudini arrivati prima di noi: i virtussini (che tra l'altro erano in fila all'ingresso riservato a noi) si trovano circondati. Inevitabile che volino degli schiaffoni; i conigli vengono salvati dalla "polizei" che interviene con i manganelli poi, si schiera a cavallo. I "vi", visto l'andazzo cambiano aria...

Intanto alcuni ragazzi presenti al palasport già dal primo pomeriggio in cerca dei biglietti, ci raccontano di come alcuni virtussini fossero già stati bersaglio di schermaglie da un gruppo misto di greci-lituani-fortitudini che avevano "fraternizzato" poco prima davanti a qualche boccale di birra...

Ci sorbiamo poi la palla della perquisizione che si rivela minuziosissima da parte del servizio d'ordine che, ci obbliga a spezzare le aste delle nostre bandiere per renderle così più corte di un bel po' (capiremo dopo il perché di tale mossa) e ci impedisce di portare dentro i megafoni. Nonostante la vicinanza con i tifosi greci, tra noi e loro non succede niente, nemmeno all'interno del palazzo dove ci ritroviamo in pratica gomito a gomito senza nessun poliziotto nelle vicinanze...I virtussini sono in pratica di fronte a noi, lontanissimi.

I minuti precedenti la partita sono carichi di tensione: sentiamo l'appuntamento un casino. A livello di tifo seppelliamo subito le merde, facendogli capire che anche in Europa devono subire e stare zitti. L'unica cosa che si permettono di fare, è una coreografia con il bandierone dove troneggia il loro cane-simbolo sotto lo striscione "BOLOGNA SIAMO NOI"...see col cazzo!! Nella nostra curva appare una loro bandierina sottrattagli nel parcheggio da un pullman lasciato aperto...

La partita purtroppo la perdiamo e sappiamo tutti come è andata a finire: un fumogeno vola in campo e rotola fino ai piedi di Danilvic che eroicamente lo alza verso la propria curva poi, lo butta sotto un cartellone pubblicitario che in pochi secondi prende fuoco. Un secondo fumogeno vola in campo e finisce ai piedi di MULA. Intervengono tre poliziotti in borghese che bloccano il primo "lanciatore" e tentano di portarlo fuori dalla curva: vista la nostra opposizione fisica chiamano rinforzi. Entrano così in curva i polizei del reparto anti-sommossa: succede il finimondo. 'Sti scemi cominciano a smanganellare a destra e a sinistra senza fare alcuna distinzione. Ci buttiamo in mezzo a loro nel tentativo di fermarli ma non c'è verso: se ne vanno dalla curva solo dopo aver preso e ammanettato chi aveva lanciato il fumogeno, lasciando sul campo parecchi contusi. Intanto si accendono dei tafferugli anche nella zona sottostante la curva: chi prova a chiamare i soccorsi per alcuni feriti viene fatto oggetto di bastonate da parte della polizia. Gli scontri si allargano e si susseguono ma la "polizei" dimostra una cattiveria e una organizzazione non indifferenti. A guardarli in faccia 'sti invasati facevano davvero paura: le cose finiscono male. I più facinorosi vengono arrestati e portati via in manette in un luogo che a noi rimarrà sconosciuto fino al momento della loro liberazione. Il tutto si conclude in mezzo al fumo e con i virtussini che dall'altra parte ci danno dei buffoni: poveretti! Intanto i greci si mettono a cantare contro di loro dopo aver assistito agli scontri ai quali alcuni di loro hanno partecipato mettendosi al nostro fianco.

Nel dopo-gara mentre alcuni guardano la partita tra Zalgiris e Olimpiakos, altri si sbattono per sapere che fino hanno fatto gli arrestati ma il tutto si infrange contro il muro di omertà dei dirigenti di polizia che ci danno indicazioni sbagliate o negano di sapere qualsiasi cosa. Alla fine, mentre il grosso del gruppo torna verso gli

Alberghi, alcuni di noi rimangono all'esterno del palasport e nelle vicinanze dello stadio dove abbiamo saputo che vengono trattenuti gli arrestati. Dopo lunghe ricerche ne "recuperiamo" uno già rilasciato e, veniamo a sapere dal presidente Palumbi (che ha fatto da mediatore con le autorità locali) che, anche gli altri verranno rilasciati nella notte.

Dopo un bel giretto in metropolitana, ci ricongiungiamo con gli altri in albergo dove facciamo il resoconto di una giornata davvero nera... La ciliegina sulla torta è la notizia che ci arriva da Bologna dove la squadra di Mazzone è stata eliminata dall'OI. Marsiglia. E pensare che qualcuno aveva sparso la voce che i rosso-blù stessero vincendo 2-0 con doppietta di Beppe...

21-04-'99

Ci si trova tutti a far colazione al piano terra dell'albergo. Si cerca di smaltire il grosso dell'incasso anche se ormai la rassegnazione al nostro destino ha già fatto il grosso. Ci si divide in due gruppi: una parte va a farsi un giretto in centro, altri vanno a visitare il campo di concentramento di Dakau. Qui, incrociamo alcuni virtussini (Minganti in primis) ma a nessuno passa per la mente di creare caos in un luogo del genere. Trascorriamo la mattinata al campo poi decidiamo di andare a mangiare qualcosina. Intanto veniamo a sapere dalla società che tutti gli arrestati sono stati rilasciati dopo aver pagato una cauzione e con il divieto di assistere alla partita della FORTITUDO di domani. Ad alcuni di loro è stato anche rilasciato il foglio di via dalla Germania. Ci telefona anche Carlo del Progetto Ultra da Bologna: messo al corrente della situazione contatta il "Fan-Projekt" di Monaco che a sua volta contatta le autorità di polizia di Monaco che confermano che nessuno dei fermati è stato trattenuto.

Dopo lunghe ricerche troviamo il locale che fa per noi: un pub imboscato, piccolo e un po' puzzolente e soprattutto, vuoto. Inutile dire che facciamo un casino incredibile e ci divertiamo da matti bevendo, cantando e dicendo le solite stronzate. Ancora una volta Panda prende in mano la situazione... Belli carichi lasciamo il pub e prendiamo la metropolitana per tornare al nostro albergo. In questo frangente uno di noi (di cui non pubblichiamo il nome per rispetto...) ha trovato la sua ragazza in compagnia di chi non si aspettava... la cosa è stata presa comunque con molta filosofia, vero?...scherziamo!!!

Siamo poi arrivati in albergo dove ci siamo ricongiunti con la comitiva che era andata in centro: i ragazzi ci hanno aggiornato su quanto successo per le vie di Monaco con i virtussini. Oltre agli schiaffoni e agli spintoni elargiti ogni volta che se ne è presentata l'occasione, l'episodio più divertente è stato quello che ha visto coinvolta una ragazza (fortitudina) che avrebbe steso un virtussino con due pugni in faccia! La cosa ci ha divertito parecchio ed è entrata subito nel mito: più tardi la cosa è stata ridimensionata da fonti più attendibili: i due pugni erano sì partiti ma, a cadere era stata una virtussina; la sostanza non cambia... Confermate invece le voci di Minganti inseguito da un noto bevitore del gruppo che, purtroppo, era troppo appesantito dalla birra per poterlo raggiungere!

Sono poi cominciate le ricerche del locale adatto dove cenare: non è stato facile trovarlo visto che eravamo una quarantina! Alla fine ci siamo ritrovati in una specie di bowling-club: infatti, mentre mangiavamo, abbiamo potuto assistere a una combattutissima sfida tra alcuni tedeschi piuttosto attempati che si sono dati battaglia nella stanza a fianco alla nostra. Il menu' che ci avevano promesso era a base di pasta asciutta e cotoletta alla milanese: quando ci hanno portato un brodo di verdure e una insalata mista, potete immaginare il nostro sgomento! Panda ha

rifiutato il cibo cominciando lo sciopero della fame che lo ha quasi portato alla crisi depressiva...per fortuna le cotolette alla fine sono arrivate accompagnate da un bel po' di patatine fritte! Divertente è stato il siparietto con le tre cameriere del locale che sono letteralmente impazzite di fronte alle nostre (per loro) incomprensibili e continue richieste: una, inviperita all'inverosimile, ci ha anche riservato una bella bestemmia in perfetto italiano...complimenti! Alla fine dopo aver racimolato i soldi per il conto (quelli per il bere hanno superato di un bel po' quelli per il cibo...), abbiamo saldato e ce ne siamo andati tra la gioia dei presenti. Siamo andati a fare un giretto in centro dove abbiamo subito fraternizzato con i tifosi lituani che l'indomani avrebbero giocato la finalissima con le merde. In mezzo alla piazza si sono verificate aggressioni (...) ad alcuni tifosi virtussini. Una camionetta della "polizei" (ancora loro), è prontamente intervenuta e ci si è messa dietro. Non volevamo crederci quando, ad ogni spostamento, questi ci venivano dietro: quando ci siamo infilati in una stradina minuscola, questi sono scesi e ci hanno seguito a piedi! Ormai stufi del pedinamento abbiamo deciso di tornare a "casa"; niente da fare, i "ragazzi", ci hanno seguito fino in metropolitana e poi l'hanno presa insieme a noi! Non contenti ci hanno seguito fino in albergo dove sono addirittura entrati per chiedere informazioni su di noi al portiere...pazzesco! La serata è proseguita con due festine nelle camere per festeggiare un compleanno e...qualcos'altro...
Una porta di una camera è partita e un'altra ha fatto la stessa fine il giorno dopo ma,nessuno se ne è accorto..

22-04-'99

La mattina ci si è trovati a far colazione e si è deciso di andare a fare un l'ultimo giretto in centro per salutare la nostra mini-vacanza. Siamo andati nella piazza centrale di Monaco dove ci siamo fermati un po' a cazzeggiare: abbiamo assistito allo spettacolo di un fachiro mezzo-italiano e ci siamo sparati anche lo spettacolino dello'orologio con le statue che si muovono che a detta di molti era la cosa più bella della città: per fortuna!

Dopo aver girato un altro po' senza meta ci siamo "accomodati" al pub "HB" che si è rivelato il covo dei tifosi fortitudini durante questa tre giorni: il locale era già pieno di lituani e bolognesi (non virtussini) che cantavano e bevevano insieme. Ci siamo aggregati e abbiamo fatto un po' di baldoria. Visto che ci è scappata una litigata con una dei gestori, una parte di noi se ne è andata verso altre destinazioni.

Girando per le vie della città abbiamo potuto notare quanto fossero "gemelli" i virtussini: sembravano dei cloni, uno uguale all'altro con le loro sciarpe e i cappellini forniti loro dalla kinder che, anche quest'anno ha riempito un camion di materiale da distribuire ai tifosi. Ma non è pubblicità occulta? Sfruttare così dei poveretti senza cervello sembra anche una cosa piuttosto crudele...

Prima del ritorno in albergo per la partenza verso il palasport, sono volati gli ultimi ceffoni ai deficienti e ci sono state le ultime pacche (di incoraggiamento) sulle spalle ai tifosi lituani. Qualcuno un po' distratto ha provato anche a tirare giù un palo con la fronte ma non c'è riuscito...peccato, perché l'intenzione era buona!

All'albergo dopo aver caricato i bagagli sui pullman siamo partiti e dopo aver recuperato la gente nell'altro albergo, siamo andati al palazzo.

Questa volta i virtussini non li abbiamo visti: li ha potuti vedere da vicino solo uno di noi che nell'impossibilità di entrare al palazzo, è rimasto sul pullman a dormire; stando a quanto ci ha riferito, tre di loro vedendolo solo si sono avvicinati al pullman dove il nostro amico stava provando a dormire, hanno guardato sotto, in

mezzo alle ruote per vedere se c'era qualcuno nascosto poi, dopo essere stati minacciati e insultati dal nostro amico, se ne sono andati. Davanti al palazzo siamo stati fermati più volte da lituani e greci con cui abbiamo continuato a cantare e festeggiare. Una volta entrati nel palazzo, dopo essere stati filmati accuratamente uno ad uno ci siamo resi conto di quanto fosse impari, a livello numerico, il confronto tra noi e le merde. Molti di noi infatti se ne erano andati dopo la gara persa mentre molti di loro erano venuti a Monaco per assistere esclusivamente alla finale. Prima dell'inizio della nostra partita, loro ci hanno esposto lo striscione "5 a 1 per voi, complimenti" e noi abbiamo risposto con "L'importante è che tu esista".

La partita contro l'Olimpiakos non ha avuto storia e per molti nemmeno un senso: abbiamo fatto una fatica incredibile a tifare ma la cosa era anche comprensibile. L'atmosfera si è ravvivata nel secondo tempo quando insieme ai tifosi greci abbiamo cominciato ad offendere insieme sia la virtus che il Panathinaikos, loro acerrimo rivale. Molti cori sono andati anche a favore dello ZALGIRIS KAUNAS. I virtussini sono stati zitti e, le poche volte che provavano a cantare, venivano sommersi di fischi da parte di tutto il palazzo. Un momento davvero bellissimo è stato quando abbiamo lanciato il coro "TUTTO IL MONDO ODIA LA VIRTUS" che, è stato cantato a squarciagola da tutti i biancoblù presenti. La partita si è conclusa con la sconfitta della FORTITUDO e con il lancio di un petardo da parte di un poveretto che ha rischiato il linciaggio prima di essere allontanato in malo modo dalla curva da alcuni di noi.

Ce ne siamo andati prima dell'inizio della finale: rimanendo, non avremmo potuto vedere le merde festeggiare in caso di vittoria, sarebbe potuto succedere di tutto. Meglio non rischiare ulteriormente. E poi, rimanendo, gli avremmo pure portato fortuna! Fuori dal palazzo, per concludere in bellezza, mentre andavamo ai pullman, ci siamo pure dovuti sorbire un acquazzone spaventoso che ci ha lasciato bagnati fino alle mutande. L'ultimo inconveniente è stato che "Mega" alla testa di un drappello di pazzi, ha sbagliato strada e non riusciva a trovare il parcheggio. Risolta anche questa, siamo partiti; dopo una breve sosta per permettere alla gente di togliersi di dosso i vestiti bagnati, siamo stati presi dall'ansia di cosa stesse facendo la virtus nella finale. Le notizie che ci sono arrivate a fine primo tempo erano confortanti ma tutti i momenti tra la fine del primo tempo e la fine della gara sono stati interminabili, contraddistinti da un'ansia terribile. La sconfitta delle merde è stata accolta da un boato tremendo che ha fatto sbandare i due pullman: ci siamo fermati nella prima piazzola disponibile e abbiamo festeggiato tutti insieme: cori e abbracci si sono sprecati, annaffiati da un bel po' di spumante, "prelevato" dall'autogrill precedente. La fottanza e la stanchezza hanno preso poi il sopravvento fino all'arrivo in Italia. Qui, fermi agli autogrill, abbiamo respinto, costringendoli a non fermarsi, i primi virtussini di ritorno da Monaco. Il derby torna a casa, a Bologna, si ricomincia... ciao merde!

ODIO ETERNO CONTRO LA VIRTUS

FOSSA dei LEONI

RASSEGNA STAMPA

La Fortitudo ko

il Resto del Carlino

Rissa con la polizia dopo il lancio di due razzi in campo. Tre arrestati rischiano il processo per direttissima, interviene anche il prefetto Iovino

Nove tifosi fortitudini fermati a Monaco

dall'inviato
Gianni Cristofori

DALL'INVIATO
LUCA BOTTURA

MONACO DI BAVIERA Per colpa di quattro idioti, come sempre succede soprattutto all'estero, un gruppo di tifosi Fortitudo aggiunge guai fisici e giudiziari alla delusione per il derby perduto. A trenta secondi dalla fine volano in campo due fumogeni. Uno dei quali sfiora Pilutti. Pericolosamente.

La polizia tedesca reagisce caricando e (nonostante la mediazione del prefetto Iovino) arrestando nove persone, cinque delle quali per resistenza a pubblico ufficiale e quattro per il getto del bengala. Un tifoso "normale" che chiede aiuto per il suo bimbo schiacciato dalla folla - tutto si risolveva, per fortuna - viene pestato selvaggiamente dagli agenti. Che vanno oltre il loro mandato. Ma non sarebbero mai partiti senza l'inescusabile provocazione dei razzi sul parquet. Stabilisca il lettore di chi sono le colpe.

Non c'è invece alcun dibattito su chi abbia meglio interpretato la semitonalità di Eurolega. Lo dice Skansi: lo ripete Messina: "La Virtus ha meritato". E stavolta i due coach sono d'accordo anche sulla querelle delle mutande. In quelle Kinder, secondo il buon Pero, doveva esserci paura. "Ma quella forse è stata una battuta infelice". E il collega si incana di spiegarli il perché: "Ci ha cancati. Ha cambiato l'aspetto psicologico della partita. Ci hanno restituito lucidità. Di incanto ci siamo ricordati che cinque a zero o no, l'anno scorso erano stati loro a tremare

MONACO — Nove fortitudini fermati, due picchiati e due agenti feriti. Ha avuto una spiacevole coda l'incontro di Monaco. Tutto è iniziato quando, a trenta secondi dalla fine, tifosi fortitudini hanno tirato un razzo in campo. Non ha colpito nessuno e Danilovic lo ha preso in mano per portarlo via. A due secondi, un altro razzo, proveniente dalle stesse fila ha colpito Mulaomerovic ma oltre al fumo rischiava anche di dar fuoco al parquet. L'incidente si è chiuso quasi subito. La sgradita sorpresa è arrivata all'uscita quando i poliziotti tedeschi, che avevano identificato i lanciatori, hanno bloccato d'un colpo tre tifosi italiani. Un quarto è stato picchiato violentemente. Un altro, poco vicino, ha cominciato a gridare chiamando un'ambulanza ma le sue grida d'aiuto sono state male interpretate e i poliziotti hanno pestato anche lui. Alla fine i fermati sono risultati nove. A parlare con la polizia tedesca dopo gli arresti sono andati il vicepresidente della Fortitudo Renato Palumbi, che è avvocato, e anche il prefetto di Bologna Iovino, che ha assistito alla partita. A tarda sera da fonti della società si è appreso che sei tifosi erano stati rilasciati mentre tre, che pare abbiano affrontato la polizia con dei bastoni, erano ancora in stato di fermo: rischiano il processo per direttissima oggi con l'accusa di resistenza alla polizia.

Quando, alle 17.10, il palazzone è ancora un catino semivuoto e sventolano gli stendardi di poche centinaia di tifosi, quasi tutti biancoblu. Alfredo Cazzola entra in compagnia dello sponsor Dorigo e ha l'onore del primo coro di quel-



Un momento degli scontri tra tifosi Fortitudo e polizia

la che, per i cinquemila arrivati da Bologna sotto due bandiere, è la madre di tutti i derby. Il popolo bianconero e quello biancoblu occupano tre quarti dell'impianto: fanno da cuscinetto circa tremila greci, da una parte, e circa cinquecento lituani dall'altra e il pericoloso cocktail che fu creato l'anno scorso a Barcellona, con i tifosi della Aek appollaiati sopra il gruppo dei virtussini che aveva acquistato la parte dei

biglietti di parterre, per fortuna è stato evitato. Marko Jaric e il primo a scaldare i muscoli, una trentina di minuti prima della "ruota", prende applausi da una parte, qualche fischi dall'altra, mette dentro i primi punti non ufficiali di questa sfida. Le stelle, invece, stanno a guardare fino alle 18, quando l'Olympiahalle comincia a riempirsi. Myers e Danilovic aspettano l'entrata ufficiale delle due formazioni per mettere piede sul parquet, ma è un'abitudine e non la tensione che pure potrebbe chiedere una partita così. Entra la Kinder, proprio sotto la sua curva. Bianconera come a Barcellona perché alla partenza sono stati distribuiti cappellini, magliette e scarpe. «Bologna siamo noi». «una città, una squadra», scelgono i canestri in cui la Kinder attaccherà nel primo tempo: cinque minuti scarsi ed ecco la TeamSystem che sbucca dagli spogliatoi, la guida capitano Gav che a trent'otto anni gioca la partita più importante della sua carriera. Si scalda la «fossa». San Lazzaro c'è ed è biancoblu, come pure San Pietro in Casale. Si ingrossano anche le file dei tifosi dell'Olympiakos, fanno da semplici spettatori senza schierarsi da una parte o dall'altra: quest'anno hanno attraversato sia la strada della Kinder che quella della TeamSystem e aspettano i loro turni forti di un 3-1 complessivo. E in silenzio stanno pure quelli dello Zalgiris che qui a Monaco non sono certo venuti per vedere perdere una quarta squadra che ha fatto una super-eurolega. Adesso l'Olympiahalle è davvero pronto per cominciare anche se parecchi vuoti sulle gradinate fanno pensare che qualche biglietto in più sarebbe potuto arrivare a Bologna che dei preziosi tagliandi è andata a caccia per settimane. Alza la palla Betancor, spagnolo che è abituato a fischiare, bene, a tutti i livelli 75" e fa canestro Myers, con una proiezione a centroarea e un libero aggiuntivo, risponde Danilovic un attimo dopo. I tifosi sono pronti, i campioni pure e Bologna, comunque, lotterà per il titolo.

l'Unità

EUROLEGA
A MONACO

Scontri al
termine della
partita, nove
tifosi arrestati
Uno pestato
dagli agenti

«La Gazzetta dello Sport»

Incidenti: fermati 9 tifosi Fortitudo

MONACO — Gravi incidenti sono scoppiati tra i tifosi Fortitudo durante e dopo la gara. La polizia tedesca ha caricato più volte, con durezza, fermando 9 persone, 4 per lancio di bengala dentro al palasport e le altre per resistenza e aggressione a pubblico ufficiale. La posizione di queste ultime è considerata molto pesante, più annacquata quella delle prime per non aver recato danni. Stamane i 5 fermati fuori dallo stadio saranno condotti davanti a un giudice per un procedimento per direttissima. La legge tedesca è molto severa al riguardo. Subito l'avv. Palumbi, vicepresidente Fortitudo, si è recato negli uffici della polizia insieme al prefetto di Bologna dottor Iovino.

Il commissario Hans Schneller, coordinatore della sicurezza, ha messo i dirigenti bolognesi al corrente della situazione, due poliziotti sono rimasti feriti. La tifoseria Fortitudo ha giustificato l'episodio nella mancanza di soccorso medico per una ragazza di 22 anni che ha avuto un male nel corso del derby. Negli incidenti è rimasto coinvolto anche Maurizio Ferro, ex bandiera e oggi allenatore delle giovanili TeamSystem.

Un martedì da leoni

Tifosi biancoblù fermati per i razzi

MONACO — Due bengala incandescenti in campo nell'ultimo minuto di gioco che per fortuna non hanno raggiunto nessuno. Nove tifosi Fortitudo — autori del lancio dei razzi — fermati a fine partita, di cui tre, è l'aggravante, per essersi scontrati con la Polizia (un agente e due bolognesi feriti). È il bilancio del dopo match all'Olympiahalle. Il presidente della Fortitudo Renato Palumbi, che è avvocato, si è offerto di assistere i fermati e sta cercando in tutti i modi di convincere le autorità tedesche a rilasciarli. A rischiare di più sono loro, responsabili dei tafferugli con le forze dell'ordine che potrebbero essere processati per drittissima già stamattina. Al momento in cui scriviamo, gli altri sei sono infatti stati rila-

sciati dal commissariato di polizia all'interno dell'Olympiahalle.

A Monaco, prima della battaglia, splendeva un sole stupendo, caldo e dolce quanto il giorno prima era stato gelido: attendarsi fuori era forse più gradevole, prima di stendersi dentro le gradinate, e forse su un prato del parco olimpico poteva anche trovare riposo chi, in pullman, aveva affrontato l'anabasi della speranza partendo alle quattro di mattina. Le avanguardie delle due tifoserie erano arrivate in città verso l'ora di pranzo: alle undici, sotto il carillon di Marienplatz, che è quasi un contrappello per turisti a zonzo. I pullman, le macchine, ma anche i due charter sarebbero arrivati dopo. Alle sei in punto, mezz'o-

ra prima della palla a due, i primi ad entrare in campo sono stati i giocatori della Virtus, scortati dal boato della loro gente, e dall'ululato nemico. Tre minuti dopo, dall'altro tunnel, ecco i biancoblù: ed ecco il secondo boato. E il secondo ululato. Ognuna delle due squadre provava i canestri dalla parte in cui abitavano i propri fans, che spesso poi tacevano, lasciando momenti di silenzio. Un derby esportato non è come un derby a Casalecchio, o al PalaDozza, in monopolio o quasi di tifo: qui cantava e si rispondeva, in un'arena che in mezzo aveva le sedie vuote riservate ai tifosi greci, le cui chiazze biancorosse entravano alla spicciolata, aspettando la loro partita alle 21, contro gli sparutissimi lituani.

Bloccati dalla polizia nove sostenitori dell'Aquila che avevano lanciato due bengala in campo

Insomma, pareva che i due eserciti delle ugole aspettasse la battaglia, un po' atterriti dalla prospettiva della sconfitta e d'una rovinosa ritirata. Eppure, intorno la Fossa era al suo posto, capi a torso nudo, come sempre, e dall'altra parte le ragazze del parterre cuiavano con lo sguardo i loro eroi. E dall'alto pentolavano gli striscioni del cuore, abituali e non. «Però Myers regalateci un sogno», «Mi piace un bel po'», «Vai Mula vai» da una parte, «Ferro... è con voi», «Gruppo Gonzales c'è», «Ragnaz (la tarantola di Sasha) dall'altro. Uno striscione uguale sulle due sponde», «Bologna vera siamo noi», invitava a rinviare a due ore dopo. Bologna vera era quella che resterà qui, anche domani. (francesco forni)

La Repubblica

Giovedì 22 aprile 1999

Bologna

il Resto del Carlino

Il magistrato ha proceduto in tempi ristretti concedendo la libertà con l'obbligo di lasciare il Paese

Perdonati i tifosi fortitudini



■ GLI INCIDENTI - Bengala in campo, risse con la Polizia tedesca, sei arrestati, liberati all'alba grazie anche all'intervento dell'avvocato Palumbi. I tifosi della Fortitudo hanno consumato tutta la rabbia che avevano dentro, generata dalla grande attesa e forse dalla convinzione che il grande momento fosse arrivato. La maggior parte di loro però si è comportata bene, ha sofferto con civiltà. Purtroppo negli occhi dell'Europa resterà l'immagine di un bengala raccolto da Danilovic e beffardamente alzato verso il cielo e di un altro che ha sfiorato Pilutti e costretto le squadre a esaurire la propria fatica nella nebbia del fumo. Un'immagine ingiusta che tradisce invece il grande amore che questi tifosi hanno per la propria squadra che quasi tutti - onestamente - avrebbero contestato: «Hanno cantato per un ora anche dopo la sconfitta con la Kinder - dice Myers -, non ho mai visto nessuno come loro. E' per questo che ho voluto dirgli pubblicamente che non sono deluso quando i fans della Kinder gridavano il contrario. Io sono con loro»

SUPERBASKET

non serviva, grazie. Giù, molto giù, quelli che in qualche maniera si sono trovati coinvolti in faccende di polizia o che comunque a Monaco hanno pensato di godere di una strana extraterritorialità ammorbandando l'atmosfera di paura. Ci sono sempre troppi innocenti in questi casi, può essere. Ma quanti, troppo omertosi o vigliacchi o pronti a giustificare l'imbecillità, solo perché della stessa bandiera?

dall'invitato
Lorenzo Sani

MONACO — Il giorno della civetta (rapace notturno peraltro consacrato nell'antica Grecia alla dea Athi, quindi non vettore di cattiva sorte) è spacciato in due, con salomonica equità, tra i tifosi della TeamSystem, che nel tardo pomeriggio hanno innescato l'intervento dell'avambraccio violento della legge e quelli dell'Olympiakos che si sono presi l'appalto della lunga notte, provocando, come risulta da diverse testimonianze, scontri in diversi punti della città. L'altra faccia della Final Four di Monaco ha il volto segnato dalla rabbia e dalla delusione, sentimenti convulsi sfociati nella reazione incontrollata delle teste più calde messe a duro confronto con gli agenti del servizio anti sommosse. I dieci supporter biancoblù fermati per i tafferugli scop-

piati al termine dell'Euroderby, sono già a Bologna: nessuno è finito nella gabbia del commissariato, sette di loro (i due che avrebbero lanciato sui parquets del palasport i fumogeni e i cinque fermati per oltraggio alla forza pubblica) hanno passato un brutto quarto d'ora ma sono stati rilasciati quasi subito, mentre i tre accusati di resistenza, trasferiti dall'Olympiahalle al bunker di cemento che funge da posto di polizia nell'atragio stadio di calcio, sono stati rimessi in libertà verso la mezzanotte. Il magistrato che si è occupato della vicenda, mai presente di persona, ma in stretto contatto telefonico, ha proceduto per decreto in tempi ristretti, con lo spirito del buon padre di famiglia: da una parte ha conferma-

to il fermo, dall'altra ha concesso la libertà provvisoria con l'obbligo di lasciare immediatamente la Germania. Niente toglio di via, ma la promessa di prendere il primo mezzo utile per lasciare la Baviera e mettere così un pietra su quella mezz'ora di paura nella quale, tra le tante cose, alcune decine di bolognesi si sono conchinate sulla propria pelle che la polizia tedesca, in determinate circostanze, è abituata a discutere un po' meno di quella italiana.

Non si tratta quindi di un vero e proprio procedimento di espulsione, casomai di una sorta di compromesso ("considerata anche l'irrimediabile pericolosità sociale del reato") per sistemare la faccenda nella maniera più veloce e serena. L'avvocato Renato Palumbi, vice presidente Fortitudo, ha assistito e più moralmente che dal punto di vista strettamente giuridico i bolognesi fermati.

I dieci supporter biancoblù fermati già tornati a casa

REUTERS

Si allacciando al magistrato, tramite un interprete, la trattativa telefonica che poi ha portato al decreto del giudice. «Mi hanno raccontato svariati testimoni dei fatti che i tafferugli sono scoppiati per un banalissimo equivoco: la richiesta di una barella. Nel caos del dopo partita, ad alcuni esasperati e quindi a rischio di una reazione anomala, alcuni nostri supporter hanno avuto, diciamo così, difficoltà di comunicazione con le forze dell'ordine. Suppongo che in quegli attimi non abbiano avuto toni oxfordiani e un'ensione ha fatto degenerare in fretta la situazione. Da una parte la reazione energica dei tifosi è confluita con la polizia, dall'altra la carica degli agenti che ha scatenato non pochi scontri, soprattutto a chi poi è stato trattato in qualche ora»

Bologna, il derby non è finito

Dispetti alla Kinder: biglietti a peso d'oro e tifo per lo Zalgiris

MONACO DI BAVIERA — La notte del derby bolognese di Eurolega finisce con un decreto di espulsione per otto dei dieci tifosi Fortitudo fermati dalla polizia. Arrestati per oltraggio e resistenza, saranno processati in contumacia e condannati per decreto penale. Morale: non potranno più partecipare a nessun tipo di manifestazione sul suolo tedesco. Rilasciati verso le 23, gli è stato intimato di abbandonare la Germania.

Per fortuna, però, resta l'immane e goliardico campanilismo. Marienplatz offre un suggestivo colpo d'occhio: è un coacervo di colori. I tifosi di Fortitudo, Virtus, Olympiakos e Zalgiris, ma anche quelli calcistici del Bayern si mischiano in un bivio interetnico: La caccia al biglietto è l'obiettivo prioritario dei tifosi della Virtus, che stasera difenderà il suo titolo europeo contro i lituani del Kaunas. Altri mille tifosi dovrebbero raggiungere la Baviera in queste ore e gli ultra Fortitudo vivono nel dilemma: restare e magari vedere la Virtus trionfare, oppure cedere l'ambito tagliando? Ognuno agisce secondo coscienza, ma da tifoso: «Ho chiesto i biglietti a due della Fortitudo — dice

una tifosa della Kinder — Me li hanno stracciati in faccia». Altri cercano di lucrare qualche soldo, vendendo a prezzo maggiorato per rifarsi, dicono, dell'amarrezza subita. Romano-Bertocchi, coordinatore di una parte del tifo Virtus, è tutto indaffarato a



Rigaudefu e Danilovic (Tar)

contrattare: «Quelli della Fortitudo vogliono anche 300 marchi per un biglietto. Mi stanno chiamando da Bologna in continuazione, ma forse è più facile trovarli a casa che qui». Molti infatti sono già rientrati, nonostante tutto le contrattazioni procedono serrate. Davanti all'Hofbrauhaus, quelli della folla dei leoni (il gruppo stocico della Fortitudo) questa sera ci saranno: «Non ce ne andremo. Saremo lì a tifare Zalgiris». Intanto Danilovic frangugia al chiosco un panino, mentre Myers e Basile, circondati dai tifosi, si prestano alle foto di rito. Myers si imbatte nelle «Ragazze del parterre» (Club Virtus) che alloggiano nello stesso albergo della TeamSystem, e non si sottrae allo scherzoso battibecco. «Grazie per lo champagne che ci avete mandato, in genere mi insultate sia in campo che fuori». Pronta la replica: «No, solo in campo».

Vincenzo Di Schiavi

IL COMMENTO

Il principio di Noè e la fine del tifo

(f.m.) La Kinder ha abdicato con grande orgoglio dai troni di regina d'Europa e d'Italia soprattutto perché non ha rispettato il «Principio di Noè», che dice: «Non importa saper prevedere quando piovierà, ma avere già preparato la barca». Sulla Kinder di quest'anno è piovuto e grandinato, ma nessuno si è premurato nella giusta maniera e misura di limitare gli eventuali danni e, al di là delle scelte tutte discutibili sul mercato straniero, se l'unico acquisto interno è O'Sullivan beh, qualche critica a chi di dovere è lecito farla. Parallelamente alla conclusione della vicenda sportiva, è giusto segnalare, e rimandare al prossimo numero per gli sviluppi, l'apertura di un caso che riguarda la trasferta congiunta di Virtus e Fortitudo a Monaco: noi presenti, là avevamo avvertito un'atmosfera particolare e sgradevole. Qui in Italia, siamo stati raggiunti da un gran numero di segnalazioni che mettono sotto accusa l'organizzazione tedesca, colpevole di aver favorito la pericolosa vicinanza delle tifoserie italiane, ma soprattutto una serie di aggressioni e intimidazioni ai danni della tifoseria virtussina. Lavoreremo come al solito per saperne di più, invitando tutti i tifosi di TeamSystem e Kinder a farci conoscere la loro esperienza in materia. Niente lettere anonime e niente accuse gratuite, però: quella comincia a essere la fine del tifo per come vorremmo tornasse ad essere.

l'Unità

CORRIERE dello SPORT

STADIO

Coach Kazlauskas ringrazia... i tifosi della Fortitudo: «Che incitamento»

Jaric

I tifosi sono stati splendidi, ci sono stati vicini e alla fine abbiamo sofferto anche per loro: per questo dobbiamo ripartire subito abbiamo un debito di riconoscenza verso la nostra gente». Kamisovas: «A Monaco siamo andati in tilt, è il momento di reagire»

IL PRESIDENTE SI ERA ILLUSO Per il numero uno bianconero maggior dignità dai fans greci

Cazzola attacca i tifosi Fortitudo

«Devono fare ancora tanta strada come il proprietario della loro squadra»

SUPERBASKET

Hanno compensato la fiducia dei lituani, Zukauskas ha un pensiero maligno: «Debbo ringraziare i tifosi della TeamSystem: con il loro sostegno durante tutta la partita ci hanno fornito ulteriore volontà di vincere».

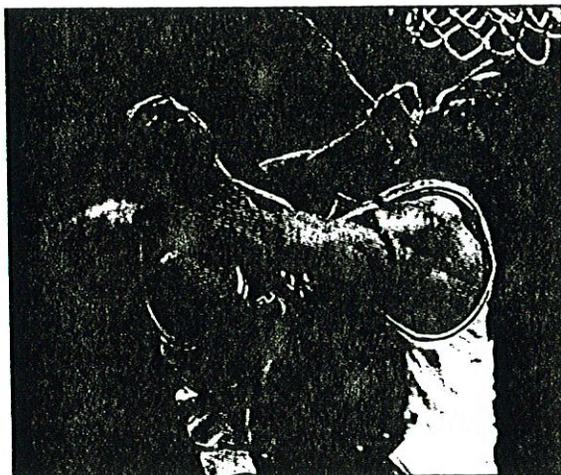
RASSEGNA STAMPA DA MONACO

Basketball-Randale: Münchner Polizei in der Schußlinie...

NELLA PROSSIMA PAGINA. LA
TRADUZIONE DEGLI ARTICOLI

tz München
Es sollte ein Basketball-Fest werden, es wurde ein Abend mit Krawall, Haß und Verhaftungen. Trotz aller Sicherheitsvorkehrungen wurden die Halbfinalspiele beim Final Four in der Münchner Olympiahalle am Dienstag von üblen Ausschreitungen überschattet. Acht Personen wurden festgenommen, drei Polizisten verletzt.

Nach dem 62:57 im Prestige-Duell zwischen Kinder und Teamsystem Bologna lieferten sich 40 Randalierer eine Keilerei mit Sicher-



Zündstoff: Kinder-Star Panichi setzt sich unfein gegen den Lokalrivalen Betts durch

Foto: Reuters

heitsbeamten. Auf den Rängen konnten Polizei und Sicherheitsdienste erst durch den Einsatz von Schlagstöcken die Menge

beruhigen. 15 Sekunden vor Spielende hatten Teamsystem-Anhänger zwei Leuchtraketen abgefeuert, die auf dem Hallenboden explodierten. Nach dem 87:71 von Kaunas gegen Piräus blieb es hingegen ruhig.

Kinder-Coach Messina erhob schwere Vorwürfe gegen die Organisatoren.

„Leider bin ich nicht überrascht, denn die Anhänger hassen sich. Ich kann aber nicht begreifen, wie Zuschauer mit Leuchtraketen in die Halle gelangen.“

Randale vor dem Endspiel!

Wüste Fan-Randale überschattete die Basketball-Europaliga-Halbfinals in München. Nach dem 62:57-Sieg von Kinder Bologna gegen Teamsystem Bologna prügelten sich 50 Fans des Verlierers mit der Polizei und schossen Feuerwerkskörper ab. Das 2. Halbfinale gewann Kaunas 87:71 gegen Piräus. Endspiel heute um 21 Uhr.

Nach Schlägerei: 150 Polizisten beim Korb-Finale

Von TINA SCHLOSSER
Wenn Italiener Trauer tragen...

Ein Feuermelder wurde eingeschlagen, zwei Leuchtraketen aufs Parkett gefeuert, drei Polizisten verletzt und drei italienische Fans festgenommen - so der offizielle Polizeibericht zum Final Four, dem Champions-League-Finale der Basketballer in der Münchner Olympiahalle. Grund: Außenseiter Teamsystem Bologna verlor gegen Stadt-Rivale Kinder Bologna...

Heute geht's weiter, im Spiel um Platz drei: Altmeister Olympiakos Piräus gegen Teamsystem Bologna (18.30 Uhr). Im Finale spielt Neuling Zalgiris Kaunas gegen Titelverteidiger Kinder Bo-

logna (21 Uhr). „Das wird gemäßigter, aber wir sind mit 150 Polizisten vor Ort und gewarnt“, sagt Werner Veith von der Polizei-Pressestelle.

Unglaublich auch - das Interesse der NBA-Scouts.

„Es waren 18 Talent-Sichter und fünf General Manager aus der USA am Spielfeld-Rand“, sagt OK-Chef Stephan May. Der NBA-Berichterstatte: „Sogar die Mächtigsten, Chicago Bull-Boß Jerry Krause und Kevin McHale aus Minnesota sind da.“ Grund: Die technischen Fertigkeiten der langen Europäer seien angeblich besser als die der US-Boys.

Karten: Ab 15 Uhr, Kasse Ost, Olympiahalle (ab 29.50 Mark).

DA "TZ" DEL 22-04-99 (BASKETBALL-RANDALE...)

"SCONTRI NEL BASKET: LA POLIZIA DI MONACO IN ZONA TIRO...

Doveva essere una festa del basket, è stata una sera di incidenti, odio ed arresti. Nonostante tutte le misure di sicurezza prese, la partita di semifinale di final-four giocata martedì nell'Olympiahalle di Monaco, è stata messa in ombra dagli scontri. Otto persone sono state arrestate e tre poliziotti feriti.

Dopo il 62-57 nel duello prestigioso tra kinder e TEAMSYSTEM, 40 teppisti hanno intrapreso una rissa con il servizio d'ordine. Sugli spalti la polizia e il servizio d'ordine sono riusciti a riportare la calma con l'utilizzo dei manganelli. 15 secondi prima della fine della partita, sostenitori della Teamsystem hanno acceso e lanciato due razzi che sono esplosi sul pavimento della palestra. Dopo l'82-71 del Kaunas contro il Pireo le cose sono invece rimaste tranquille.

L'allenatore della virtus ha avuto parole dure contro gli organizzatori: "Mi dispiace ma io non sono stupito perché so che i tifosi si odiano. Non riesco a capire semmai, come siano potuti entrare spettatori con dei razzi."

DA "BILD" DEL 22-04-99 (RANDALE VOR DEM...)

"SCONTRI PER LA FINALE

FURIOSI SCONTRI HANNO OSCURATO LA SEMIFINALE DI EUROLEGA DI BASKET A MONACO.

DOPO LA VITTORIA PER 62-57 DELLA virtus SULLA TEAMSYSTEM BOLOGNA, SI SONO PICCHIATI 50 TIFOSI DELLA SQUADRA PERDENTE CON LA POLIZIA ED HANNO ANCHE TIRATO DEI RAZZI.

NELLA SECONDA SEMIFINALE, KAUNAS HA BATTUTO PER 82-71 IL PIREO. LA FINALE OGGI ALLE 21."

DA "BILD" DEL 22-04-99 (NACH SCHLAGEREI...)

"PER INCIDENTI: 150 POLIZIOTTI ALLA FINALE DI BASKET.

SE GLI ITALIANI SONO TRISTI...

UN VIGILE DEL FUOCO E' STATO FERITO, DUE RAZZI SONO STATI SPENTI SUL PARQUET, TRE POLIZIOTTI FERITI E TRE TIFOSI ITALIANI ARRESTATI. QUESTO IL RAPPORTO DELLA POLIZIA SULLA FINAL FOUR DI BASKET ALLA OLYMPIAHALLE DI MONACO. MOTIVO: LA TEAMSYSTEM HA PERSO CONTRO LA RIVALE CITTADINA kinder BOLOGNA.

OGGI SI PROSEGUE CON LA SFIDA PER IL TERZO POSTO TRA PIR AUS E TEAMSYSTEM. PER LA FINALE SE LA GIOCANO IL KAUNAS CONTRO LA kinder. "SARA' PIU' TRANQUILLA, PERO' NOI SIAMO PRESENTI CON VIGILI E POLIZIOTTI" DICE WERNER VEITH DELL' UFFICIO STAMPA DELLA POLIZIA..."

MONACO PER NOI

Che cosa ha significato la prima final four di Eurolega per il gruppo? Era la prima volta che eravamo parte attiva di una situazione che avevamo sempre visto per T.V. o letto sui giornali, era la prima volta in cui ci confrontavamo sulla scena europea con i riflettori puntati: protagonisti noi e gli altri a guardare. Peccato che c'erano i lituani (rispetto) e non magari i catalani del Barcellona o degli slavi; c'erano sì i greci (attesissimo da noi il confronto con loro) ma c'erano anche i cuginastri, peccato...o meglio? A giudicare dai tre giorni calienti scanditi da "confronti" con loro ad ogni ora, è stato meglio così. Peccato che loro decidano di "sbocciare" solo quando noi siamo già sulla strada del ritorno per via della decisione di non vederli giocare la finale per evitare di essere presenti in una loro eventuale vittoria. A proposito...grazie ZALGIRIS!!!

Per noi ha significato tantissimo; era tanta la tensione, la gioia per essere lì, come tanta era la paura di uscire di scena subito. Ma c'eravamo, eravamo lì carichi comunque, consci di poter recitare un ruolo di primo piano. Peccato che la squadra non abbia reagito come doveva, forse troppa la tensione. Troppa come lo era per noi che abbiamo reagito a modo nostro, giusto o sbagliato che sia, con gesti attuati da singoli ma che, volenti o nolenti, diventano collettivi come è logico che sia...per noi. Vedere portare via gente in manette, vedere picchiare "casualmente" delle ragazze, vedere mulinare i manganelli sulle nostre teste, sono cose che non ci sono mai piaciute e come è nella normalità delle cose, si reagisce, si deve reagire...tutti!

Cosa abbiamo ottenuto? Lividi, 8 ragazzi arrestati, le solite prime cronache dei giornali ed il rispetto dei gweci dell'Olympiakos. Non l'avremmo mai creduto, prima di partire pensavamo che sarebbero stati loro il nostro "confronto" ed invece...il giorno dopo vedevamo con orgoglio gente di loro che, in giro per la città, portava la loro sciarpa al collo unita a quella del nostro gruppo, segno evidente di uno scambio avvenuto nell'ottica del rispetto reciproco. Così come i cori uniti tra noi e loro contro Panathinaikos e Kinder "nella finalina".

A proposito, degna di nota la bella figura dei virtussini che si sono dimostrati per quello che sono: degli infami, visti gli applausi e i cori che facevano contro di noi durante le cariche degli sbirri tedeschi. Siete proprio delle merde!

Cos'altro dire, siamo stati gruppo, noi ma anche chi non era propriamente con noi: dalle pacche con gli sbirri, alle balotte nelle birrerie, al fatto che nelle strade di Monaco il colore predominante era il bianco e blu. Orgogliosamente fortitudini sempre e comunque in questi tre giorni ne è stata la dimostrazione più lampante. Evidentemente esiste un cromosoma che, seppur annacquato dal tempo e dai tempi, fa parte del nostro essere. Tanta le immagini di quei tre giorni ma, quella più galattica da ricordare è stata l'esplosione di gioia, culminata con una sosta ad un motta austriaco a bere spumante, dopo aver appreso che i bavosi avevano perso. Quella è stata vera gioia!! Non avremo vinto noi ma loro l'hanno preso nel culo...scusate se è poco!!!

SOLO FORTITUDO

MERCOLEDI' 21 APRILE '99

SVEGLIA PER TUTTI ALLE 08:30...GIUSTO PER FARE COLAZIONE...NESSUNO PARLA...SE NON PER DIRE CAFFE' ALLA CAMERIERA...

IO PERLOMENO SONO IN COMA PROFONDO...SINCERAMENTE AVREI PREFERITO STARE IN BRANDA...VISTA LA LEVATACCIA ORGANIZZIAMO QUALCOSA PER PASSARE LA GIORNATA...I COMMENTI SULLA SERA PRIMA SI SPRECANO...FUORI PIOVE...ANCHE...

CI DIVIDIAMO IN DUE GRUPPI...UNO MASOCHISTA DECIDE PER IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI DACHAU L'ALTRO PER UN GIRO NEL CUORE DI MONACO.

IO DECIDO PER DACHAU E MI TRASCINO LETTERALMENTE FUORI DALL'HOTEL INSIEME AGLI ALTRI. CI RAGGIUNGONO ALCUNI APPARTENENTI ALL'HOTEL K+K CON LA NOTIZIA CHE ESISTE UN BIGLIETTO DELLA METROPOLITANA CHE CI FARA' ARRIVARE A DACHAU SPENDENDO, IN DUE, SOLO 25 MARCHI...ALLA STAZIONE DELLA METROPOLITANA RIUSCIAMO A GUADAGNARE QUALCHE SPICCIOLINO GRAZIE ALLA ESIBIZIONE CANORA DEL PANDA...(I SOLDI LI ABBIAMO RESTITUITI)...VENTI MINUTI CIRCA DI METRO CI PORTANO A DACHAU...PIOVE ANCORA...PRENDIAMO UN AUTOBUS, PER RAGGIUNGERE IL CAMPO, CHE CI VIENE INDICATO DA DUE STUDENTESSE LOCALI...CHE STANNO ANDANDO A SCUOLA...VISTA L'ORA (CIRCA LE 11.30) CI CHIEDIAMO CHE ORARI STRANI ABBIANO IN GERMANIA...

VISITIAMO IL CAMPO E SINCERAMENTE PERDO LA COGNIZIONE DEL TEMPO...TI SEMBRA DI TORNARE INDIETRO E CERCHI DI IMMAGINARE COME POTEVA ESSERE...MA NON CREDO SIA POSSIBILE

RITORNIAMO A DACHAU CENTRO E CI SEPARIAMO NUOVAMENTE PER IL PRANZO...

NOTIZIE DI INCONTRI "SUGGESTIVI" A MARIEN PLATZ CI RIPORTANO SUI NOSTRI PASSI ALLA VOLTA DI MONACO. RIENTRIAMO IN ALBERGO E CI DIAMO APPUNTAMENTO PER LE 19:00 NELLA HALL. CHI SI FERMA E' PERDUTO E IO MI PERDEREI VOLENTIERI A DORMIRE...ORGANIZZIAMO UNA CENA IN UN LOCALE...MA TUTTI I LOCALI SONO PIENI...PER CUI OPTIAMO PER UN BOWLING CLUB...CHE NON SA CHE PESCA SI E' PRESA A MANO...MENU: BRODINO DI VERDURE...INSALATA...COTOLETTA...PATATE FRITTE...DOLCE...LE CAMERIERE PORTANO BIRRA A TUTT'ANDARE...E OVVIAMENTE NON SEGNANO QUANTE NE PORTANO...SECONDO VOI I CONTI ALLA FINE SONO TORNATI??? FINE DELLA CENA E TUTTI IN GIRO PER MONACO...DOBBIAMO PUR VEDERLA QUESTA MARIEN PLATZ O NO???GEMELLAGGIO CON TIFOSI DELLO ZALGIRIS (UN PO ALTICCI A DIRE IL VERO) NEL CENTRO DELLA PIAZZA...SCAPPA QUALCHE CORO UN PO' FORTE...ED ECCO SUBITO LE FORZE DELL'ORDINE LOCALI APPARIRE PER CERCARE DI CAPIRE CHI E' CHE FA TUTTO IL CASINO...E CHI SE NON NOI???

VISTO L'ARRIVO DELLA POLIZEI CI ALLONTANIAMO SENZA DARE NELL'OCCHIO (NEL LIMITE DEL POSSIBILE PER UN GRUPPO DI CIRCA 50 PERSONE) E CI AVVIAMO VERSO LA ZONA PEDONALE...AH AH FREGATI MICA PUO' SEGUIRCI CON LA MACCHINA LA POLIZEI NELLA ZONA PEDONALE...SEH MICA SCEMI...CI RAGGIUNGONO DA UN'ALTRA STRADINA E SI FERMANO ESATTAMENTE DIETRO DI NOI CHE NEL FRATTEMPO TERGIVERSIAMO SUL DA FARSI...DEL RESTO QUANDO MAI ABBIAMO PRESO UNA DECISIONE COSI' ...IN PIEDI...QUALCUNO ENTRA IN UN PUB...GLI ALTRI ...ANDIAMO...STIAMO...ANDIAMO...E NEL FRATTEMPO SI AVVICINA UN FURGONCINO BLU...VETRI SCURI...E ALLA GUIDA...AHHHHHHH SONO LORO ...I REPARTI SPECIALI...CHIAMATI OVVIAMENTE DALLA POLIZEI CHE CI OSSERVAVA DALL'ANGOLO OPPOSTO...CI DIVIDIAMO E LENTAMENTE...SEMPRE PER LA ZONA PEDONALE RITORNIAMO VERSO LA METROPOLITANA...SEMPRE LENTAMENTE POLIZEI E REPARTI SPECIALI INIZIANO A SEGUIRCI...ARRIVANO CON NOI ALLA METROPOLITANA E LI...DECIDONO DI SCENDERE DAL PULLMINO...NOI SCENDIAMO CON LA SCALA MOBILE E GIUSTO IL TEMPO DI GIRARCI PER VEDERE CHE SI STANNO SOLO METTENDO I GUANTI...PERCHE' NON E' POI COSI' FREDDO...SPECIE NELLA METROPOLITANA...GIRIAMO L'ANGOLO E INCONTRIAMO UN ALTRO GRUPPO DI TIFOSI FORTITUDO...CI SALUTANO FESTOSI...MA NOI NON ABBIAMO MOLTO TEMPO...SCENDIAMO ANCORA PIU' IN BASSO...OVVIAMENTE LA NS METROPOLITANA E' AL LIVELLO PIU' BASSO...MENTRE SIAMO QUASI ALLA FINE DELLA SCALA...SI SENTE UN RUMORE DI TRENO...E' IL NOSTRO...PRESTO CORRIAMO...UFFHH CE L'ABBIAMO FATTA...LE PORTE SI SONO CHIUSE...MA ACCIDENTI NON CI SIAMO TUTTI...SCENDIAMO ALLA NS FERMATA...SIAMO SOLO UNA DECINA E GLI ALTRI...BEH ASPETTIAMOLI ...TANTO LA PROSSIMA FRA UN PAIO DI MINUTI E' QUA...AH ECCO L'ALTRO TRENO...SORPRESA! !! SI' CI SONO I NS AMICI...MA ANCHE LORO...LORO CHI...LE FORZE SPECIALI...AH AH AH... CI AVVIAMO SCORTATI...E UN PO' TESI ...VERSO IL NS ALBERGO ...E LORO DIETRO...POSSIAMO FARCELA...NEL MOMENTO UN PO' PARTICOLARE OVVIAMENTE PRENDIAMO L'USCITA PIU' LONTANA...STIAMO CALMI...ECCO L'ALBERGO...AH C'E' GIA' UNA CAMIONETTA DELLA POLIZEI...NEL CASO...ENTRIAMO E LORO ...CI SEGUONO...PARLOTTANO CON IL SIGNORE DELLA RECEPTION E FORSE SI'...SE NE VANNO...OH, SAPEVAMO TORNARCI ANCHE DA SOLI IN ALBERGO...

BUONANOTTE!!!

GRUPPO HOTEL K K

Dopo aver scaricato buona parte del gruppo davanti al primo hotel faticosamente trovato il gruppo di reduci si è diretto, con l'aiuto di un simpaticissimo taxista, verso l'hotel k k. Verso le 12.30 stanchi e affamati abbiamo preso possesso delle nostre camere ma non abbiamo fatto in tempo a riprenderci che era già ora di partire per avventurarsi alla ricerca del palazzo. Così siamo risaliti in pullman e dopo esserci persi un paio di volte siamo arrivati a destinazione. Una volta arrivati davanti all'entrata del palazzo abbiamo aspettato che arrivassero gli altri e poi siamo entrati. Alla fine della partita dopo essere risaliti in pullman il "gruppo hotel cappa" si è come trasformato : questo doveva essere il gruppo più calmo ma ad un certo punto si è trasformato in un gruppo di pazzi furiosi che discuteva su tutto quello che veniva detto..... sarà stata la partita, il sonno, la fame o forse il fatto che l'autista si era perso di nuovo ed era un'ora che giravamo per la città ?

Quando la prima discussione è finita la maggior parte di noi si è catapultata in branda. Al mercoledì mattina gli animi erano di nuovo sereni e dopo un'abbondante prima colazione ci siamo divisi in tanti piccoli gruppetti e per tutta la giornata ognuno ha fatto quello che voleva. Quando alla sera ci siamo ritrovati in albergo la situazione era tranquilla e il gruppo hotel cappa si presentava per quello che era : un gruppo di persone tranquille. Si racconta che durante la seconda notte siano successe cose strane telefonate anonime, incontri al buio, proposte rifiutate..... ma di più non è dato sapere ! ! ! !

Quando ci siamo svegliati ci siamo ritrovati tutti nella hall per prendere accordi..... non l'avessimo mai fatto : è iniziata un'altra discussione interminabile durante la quale è stato detto di tutto mentre i poveretti dell'albergo cercavano di fermarci senza successo. Ognuno con il proprio grado di neuro ha poi passato quello che rimaneva della giornata in giro per Monaco per poi ritrovarsi all'hotel solo al momento di partire.

Per fortuna ci siamo incontrati con gli altri e così gli animi si sono tranquillizzati. Dopo la partita ci ha pensato la pioggia a raffreddare gli animi e così il viaggio di ritorno è stato tranquillo se si esclude il boato quando è arrivata la notizia della grande performance virtussina.

L'unico rammarico è stato quello di aver passato poco tempo con gli altri ma così è stato....comunque mai fidarsi delle persone "calme e tranquille" ! ! ! !

72 ore di birra

... e dire che me l'hanno spiegato! Ma se vi devo dire che cosa mettono o non mettono dentro alla birra a Monaco per renderla così dolce e saporita, non ci posso riuscire!

E dire che non sono una grande bevitrice, eppure... non riesco a trattenermi.

Del resto come facevi a non bere quando anche dentro all'Olympiahalle se alle bariste gli riportavi 5 bicchieri vuoti te ne davano uno pieno a meno che non gli chiedessi un marco per ogni bicchiere vuoto che gli riportavi... e secondo voi, io, e molti altri, con la depressione che c'era dopo la prima partita, avevamo più voglia di raccogliere degli spiccioli o di affogare i dispiaceri?

Il bello era che non collassavi, ne potevi bere a fiumi che gli unici sintomi che poteva darti erano un po' di "lingua grossa" e una forte attrazione per un qualunque bagno, ma connettevi sempre e ogni birra era un senso di tranquillità sempre maggiore che a volte poteva sembrare anche fottanza, ma poi... passava.

Tutto è cominciato al punto di ritrovo per la partenza, quando qualcuno sentendo un po' di arsura ha ben pensato di aprire qualche bottiglia di vinello nostrano, arrivati al Brennero il livello di uva, malto e coca cola in corpo era già abbastanza elevato, tanto che qualcuno, mi hanno raccontato, (io ero già all'ottavo sogno), prendendo in prestito un pallone ad un Motta si era messo a giocare a calcio in pulmann.

Da lì, il vuoto, mi ricordo solo che siamo arrivati al parcheggio del palazzo dello sport di Monaco e che scesi dal pulmann abbiamo preso qualche altra birra dal bagagliaio...

E' stato quando siamo entrati dentro al palazzo che mi sono accorta che la birra tedesca non me la sarei più dimenticata.

Tante altre cose di Monaco non me le scorderò mai più... in certi frangenti credevo che fosse l'effetto della birra a farmi vedere le cose così distorte come se dentro a quella bevanda dorata ci avessero messo qualche sostanza allucinogena ma purtroppo non era così...

Monaco sarebbe anche bella, peccato per quegli "omini" in verde...

Signor direttore

ho seguito, nella storica prima finale a quattro di eurolega, a Monaco di Baviera, la Fortitudo e prima della partenza per questa trasferta ho dovuto, come tanti Bolognesi anche dell'altra "sponda", trovare il tanto ambito tagliando. La difficoltà a trovarlo non è stata eccessiva quanto il suo costo perché abbinato alla presenza in albergo per almeno tre notti. Tutto questo era per me motivato dal fatto che, la presenza contemporanea di quattro tifoserie in un'occasione sportiva di così alto livello, facesse temere le autorità Tedesche.

Quando sono arrivato al Palazzo di Monaco mi sono trovato in mezzo a tantissima gente, chi colorato di verde, chi di bianco e nero, tanti di rosso e altri di biancoblu.

Ma come! E l'ordine pubblico?

Tutti bevevamo birra, tanta, ma eravamo ancora fuori dell'impianto e allora...

Sono poi andato all'ingresso e, nella inevitabile (?) calca ho visto da tanto vicino quelli verdi e quelli rossi.

Ma come! E l'ordine pubblico?

Quando sono entrato nessuno a creduto che barassi e quindi non ho dovuto mostrare il prezioso tagliando, si sono limitati ai soliti palpeggiamenti.

Dentro l'impianto, ricomposto il gruppetto col quale ero arrivato, abbiamo bevuto altra ottima birra veduta nei bar e ci siamo trovati un posto sulle gradinate cercandolo nel settore che più ci piaceva, indipendentemente da quanto scritto sul tagliando.

Ma come! E l'ordine pubblico?

Al termine della partita la delusione era tanta; l'ennesimo "palo" colpito ha intristito e abbattuto tanti, un paio si sono rimbecilliti, forse anche per la birra, e hanno lanciato un paio di razzi in campo.

Ma come! E l'ordine pubblico?

Finalmente arriva, punirà i cattivi e riporterà calma e tranquillità come nelle storie a lieto fine. Ma non ero in una favola, quella che ho potuto vedere è stata la reazione delle forze dell'ordine Germaniche che hanno potuto, a quel punto, dimostrare a tutti quanto sono bravi a reprimere (per la prevenzione c'è tempo).

Descrivere questi militari non è una cosa semplice, gli occhi sbarrati e inespressivi, il leggero umido della pelle del viso frutto di una tensione assolutamente inumana, provocata da chissà quale sostanza e la tecnica negli "attacchi" coordinata da alcuni capobranco che, col braccio alzato per mostrare le dita, chiamavano lo schema più adeguato al momento.

Due razzi sono stati sufficienti a scatenare la repressione.

Tutto sembrava quasi irreale, quei militari che inseguivano, catturavano e colpivano ragazzi che qualche colpa sicuramente avevano e che quindi dovevano essere colpiti.

Uno in particolare, d'età non superiore ai venti anni, si era evidentemente macchiato di una grandissima colpa; dopo un trattamento iniziale al piano inferiore è stato trascinato su per le scale da tre militari due dei quali coprivano il terzo che, sdraiato in un angolo a terra il giovane e tenendolo per i capelli, gli sbatteva ripetutamente e con rabbia il viso contro il pavimento. Le grida di un mio amico e le mie hanno attirato l'attenzione di altre persone con le quali abbiamo per un momento, forse, impaurito i tre che, abbandonata per un istante la "cura", hanno chiamato i rinforzi per portare via la preda irricognoscibile dal sangue.

Ho atteso un giorno ancora prima di scrivere questa lettera per capire se, a mente fredda, avessi ancora la convinzione che i tre, senza la nostra presenza, avessero portato la punizione alla conseguenza estrema; a mente fredda ho questa convinzione.

Non so se pubblicherà questo scritto, se lo correggerà o se lo ignorerà, ma ho sentito il dovere di denunciare come un paese che si ritiene un esempio per il mondo addestri e stimoli (?) persone in modo tale da renderle esseri privi di connotati umani.

un saluto

Marco Silot

VIRTUS SYSTEM

Ci hanno sempre definito provinciali, campanilisti che aldilà del proprio orticello (derby) non vedevano, hanno sempre cercato di farci capire che non si vive di solo derby, che non si possono raggiungere grandi obiettivi se non ci si sprovvincializza... Chi ci ha sempre detto questo? In primis i giornalisti che amano lo sport, Bologna, l'Italia, che fanno il tifo x il "movimento" e anche qualcuno legato all'ambiente Fortitudo che evidentemente, con un pelo d'ipocrisia, pensava di paragonare un derby ad una sfida con il Real Madrid o Panathinaikos, ma soprattutto i carissimi cugini della virtus, leaders dell'ipocrisia, i quali non hanno perso occasione, x voce del pres. Cazzola, di attaccarci x il tifo fatto a favore dello Zalgiris in finale.

Facciamo una leggera premessa x spiegare il xchè noi "odiamo" la virtus, tanto da tifare x un avversario straniero.

X noi la v. è un sistema che ci reprime e come tale va combattuto anche con i mezzi + sleali. Quasi tutti i giornalisti, redattori se non i direttori delle testate bolognesi, hanno una sudditanza nei confronti della v. nera. Già dai tempi di Porelli (non x niente era soprannominato "Torquemada", noto inquisitore in terra di Spagna nell'epoca del terrore papale), non si muoveva foglia senza che lui volesse.

Ora che anche la Fortitudo lotta ad alto livello, non manca mai l'occasione x sbadilare "riccia" sul proprietario o sui suoi tifosi, i quali amano talmente questa squadra da commettere ingenuità tali da dar adito a feroci critiche.

Ma, anche quando non c'è niente da dire, cosa succede...? Apri il giornale, dopo la sconfitta in finale eurolega della virtus, ed invece di leggere articoli imperniati sul bel gioco dei lituani o sui motivi che hanno portato alla sconfitta, trovi un titolo a tutta pagina: "Cazzola attacca i tifosi Fortitudo".

Di questo siamo stanchi, di questo "sistema" che altera l'evidenza, che si meraviglia se noi tifiamo x l'avversario di turno delle vunere e che poi maschera errori tecnici parlando d'antisportività o di sfiga, tralasciando gesti di dubbia moralità fatti da propri tesserati. Mi riferisco a malincuore, xchè non è nostra abitudine parlare di certe cose su queste pagine, a ciò che ha dichiarato Abbio riguardo alle torce partite dalla nostra curva e dirette in campo.

Il Picchio nostrano, ha paragonato gli incidenti avvenuti con i virtussini a schermaglie che alla fine potrebbero portare a guai peggiori. "...non ci si può meravigliare se poi scoppiano le guerre".

Caro Picchio, spiegaci il gesto di Danilovic, in campo con la bandiera serba, su cui i giornali hanno glissato molto elegantemente.

La cosa che ci ha dato fastidio è stato il voler sottovalutare un gesto di puro nazionalismo, avvalorato da tesi da lui esposte durante interventi su tv nazionali quando, la storia insegna, sono stati i nazionalismi a far scoppiare le guerre (esempio lampante i motivi della disgregazione dello Stato Jugoslavo) e non le torce nei palazzetti.

Se Danilovic voleva raccogliere consensi o porre l'attenzione sui bombardamenti indiscriminati della N.A.T.O sulla popolazione civile serba, poteva tranquillamente, e siamo convinti che avrebbe raccolto applausi anche dai tifosi biancoblu, scendere in campo con una maglietta a favore della pace o con quella provocatoria del bersaglio, ma facendo sfoggio del suo nazionalismo ha perso una buona occasione x proporsi in maniera positiva e con lui, come detto prima, i giornalisti che hanno glissato su questo gesto pieno di tetri significati.

Virtussino non t'incazzare...

Volevamo vincere
l'Eurolega e
partecipare a
quella dell'anno
prossimo



UN RICORDO DA MONACO

Dienststelle
7143
 Aktenzeichen
8441-600151-99/9

Ort, Datum
München, 20.04.99 Anlage 3

Block Nr. **46012** Blatt Nr. **03**

Mitteilung für Verfolgungs-/Vollstreckungsbehörde:
 1. Zustellungsbevollmächtigter siehe unten
 2. Art der Sicherheit/Zahlung:
 Bargeld in deutscher Währung **200,-** DM
 Bargeld in _____ Währung _____ DM
 Kreditscheck der AIT Scheck Gegenstand
 Beschreibung, Wert und Verbleib des Gegenstandes:

NIEDERSCHRIFT über

- Sicherheitsleistung
 Zahlung zur Abwendung der Ersatzfreiheitsstrafe
 Zahlung zur Abwendung der Erzwingungshaft 1)

a) Urschrift (rosa) für Betroffenen/Beschuldigten
 b) 1. Durchschrift (gelb) für Verfolgungsbehörde
 c) 2. Durchschrift (grün) für Polizeidienststelle
 d) 3. Durchschrift (blau) für Zahlstelle

Herr / Frau

Familienname, Vornamen, ggf. Geburtsname
 Geburtsort **Sologua / I**
 Wohnort (genaue Ortsbezeichnung, Kreis, Land, Postanschrift)

A. wird beschuldigt, am **20.04.99** Uhrzeit **20.10** Ort **Olympiahalle**

folgende Straftat Ordnungswidrigkeit begangen zu haben:

Kennzahl	Zu widerhandlung	verletzte Vorschriften
	Pyrotechnischen Gegenstand (Bein- gelisches Feuer) auf das Spielplatz in d. Olympiahalle geworfen	Olympiahalle VO §§ 1, 3, 5 i. V. m. Art 23 LStVG

(Nur ausfüllen, wenn für die Ahndung die Bundesanstalt für den Güterfernverkehr zuständig ist)

Fahrzeug LKW Zug Sattel-LKW KOM amliches Kennzeichen
 Halter _____ Anh. _____

Um die Durchführung des Verfahrens sicherzustellen

1. ordnet das Gericht die StA die Bußgeldbehörde die Polizeidienststelle / der Polizeibeamte

nähere Beschreibung und Name
PHM Halbold, 7143

gemäß § 132 an, daß der Beschuldigte/Betroffene für die zu erwartende Geldstrafe/Geldbuße und die Kosten des Verfahrens Sicherheit zu leisten hat

2. leistet der Beschuldigte für die zu erwartende Geldstrafe und die Kosten des Verfahrens gemäß §§ 127a Abs. 1 Nr. 2, Abs. 2 i. V. m. 116a Abs. 1 StPO freiwillig Sicherheit

in Höhe von **200,-** DM (i. W. **zweihundert**)

Strafe/Buße **175,-** DM Gebühr²⁾ **25,-** DM Auslagen³⁾ _____ DM

durch Sicherstellung Beschlagnahme freiwillige Herausgabe o. a. Gegenstandes

B. leistet Zahlung in Höhe von _____ DM (i. W. _____) zur Abwendung

der angeordneten Vollstreckung der Ersatzfreiheitsstrafe (zust. Behörde _____ Az: _____)

der Erzwingungshaft (zust. Behörde _____ Az: _____)

Dieser Bescheid gilt als Bescheinigung über die Einzahlung obigen Betrags Hinterlegung obigen Gegenstandes

Unterschrift und Amtsbezeichnung des Sachbearbeiters

Erklärung des Beschuldigten/Betroffenen:

Soweit die Sicherheit (der Erlös) nicht durch Geldstrafe/Geldbuße und Kosten des Verfahrens sowie sonstige Auslagen verbraucht wird, beantrage ich die Herausgabe und Überweisung auf mein Konto
 Konto-Nr. BLZ. Name und Anschrift des Geldinstituts

Einer eventuellen Einstellung des Strafverfahrens sowie der Verrechnung des einbehaltenen Vermögenswertes auf eine Auflage nach § 153a StPO stimme ich zu nicht zu.

Als Bevollmächtigten für Zustellungen im Inland benenne ich:

Name, Vorname, Anschrift
PHM Bartz, 7143 Moosacher Str. 77, 80809 München

Unterschrift des Beschuldigten/Betroffenen

Fußnoten siehe Rückseite